Anno 54 — Giovedì 6 Giugno 1929 - Anno [illegible] — N. 135

Per le Inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 - Ogni numero separato centesimi 25 - UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I lavori Parlamentari

Il Bilancio della Giustizia al Senato

ROMA, 5.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI il quale, dopo alcune comunicazioni, apre la discussione sul bilancio della Giustizia ed Affari di Culto per l'esercizio 1929-1930.

GAROFALO — Rileva la diminuzione della criminalità, richiede di insistere nella più energica repressione perchè ve n'è bisogno aggiungendo misure di P. S. Fa voti che venga presto riformata la procedura penale e che sia abolito il sistema dei giurì. Tratta ampiamente della riforma dei codici penale e civile.

PETRILLO — Tratta ampiamente della questione riguardante il fondo per il Culto, nei riguardi patrimoniali.

GIAMPIETRO — Osserva che nel nuovo codice penale, in cui vengono armonicamente fusi i principi della vecchia scuola classica colla cosiddetta positiva, saranno oggetto di esame sopratutto le disposizioni che riguardano la imputabilità dei minorenni e la loro attuazione pratica. Il progetto prevede la istituzione di alcuni stabilimenti che devono concorrere all'attuazione delle riforme escogitate per la delinquenza minorile.

L'oratore raccomanda che questi stabilimenti vengano immediatamente approntati affinchè il codice possa avere piena attuazione.

Si occupa poi ampiamente del reclutamento dei magistrati e così conclude: Il Duce disse che la base dell'attuale regime è la giustizia, la magistratura conscia della sua altissima missione memore delle sue onorate tradizioni, onusta di gloria con spirito di rettitudine assolve tale compito.

MILANO FRANCO D'ARAGONA — Osserva che le statistiche giudiziarie e la relazione della Commissione di Finanza hanno constatato il grande e continuo aumento del lavoro nelle cause civili. Le conseguenze di una non sufficiente preparazione per le sentenze sono gravi. E' necessario che si ponga fine al sistema provvisorio attuale per il reclutamento dei magistrati. Bisogna ritornare ai concorsi che hanno dato buoni risultati. Constata con soddisfazione che la delinquenza dei minorenni degli anni 21 tende a diminuire e l'oratore ritiene che se si porrà ogni cura nella educazione dei giovani, tale diminuzione si accentuerà. Si associa alla raccomandazione già fatta di estendere ad altre grandi città quell'esperimento ottimamente riuscito a Milano.

L'oratore vorrebbe che si abolisse ogni formalità che possa impressionare l'animo giovanile e che il minorenne colpevole fosse ripreso paternamente e sottratto alle asprezze che si usano per gli adulti delinquenti e che fossero tenuti segregati nelle case di pena i minorenni dagli adulti.

Circa il sistema della Giuria, finchè non si sarà provveduto col nuovo ordinamento, il Ministro potrebbe invitare i Primi Presidenti e Procuratori Generali a dar tutta la loro attenzione allo svolgimento dei processi cosiddetti passionali, evitando che il contegno incomposto del pubblico, specialmente femminile, possa turbare i pubblici dibattimenti. Si eviteranno così quei casi scandalosi in cui i colpevoli confessi furono applauditi quando la Giuria ne decretò l'assoluzione. Per la modificazione della Giuria non occorre attendere la riforma del codice penale. La giuria è regolata da una legge a sè, quindi raccomanda al Ministro di studiare intanto qualche modificazione. Concludendo, raccomanda al Ministro, il quale cura con tanta intelligenza l'amministrazione della Giustizia, di far funzionare i vari istituti in modo degno della tradizione italiana.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La Camera approva il Bilancio delle Colonie

ROMA, 5.

La seduta comincia alle 21 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

LEICHT (Sottosegretario all'Istruzione) — Risponde all'on. Salvi che il Ministro non ha mancato di preoccuparsi delle ripercussioni economiche derivanti ai bilanci delle Università per le perdite ad esse arrecate dall'esenzione delle tasse scolastiche concesse ai figli di famiglie numerose. Dagli accertamenti in proposito eseguiti è risultato che sino a tutto febbraio avevano beneficiato dell'esonero 2848 studenti con un diminuito introito per le Università di lire 2.226.599 per la maggior parte a danno delle Università del Mezzogiorno. Il Ministero delle Finanze, interessato dal Ministero della P. I., ha accettato in massima di procedere al rimborso alle Università; ma sono in corso trattative per stabilire le modalità di attuazione del provvedimento. Assicura che il Ministero continuerà a dare il suo interessamento per un sollecito svolgimento della pratica.

SALVI — Si dichiara soddisfatto.

Approvati senza discussione vari disegni di legge, si inizia la discussione del Bilancio del Ministero delle Colonie per l'esercizio 1929-30.

CASTELLINO, tratta la questione del contributo statale per pareggiare i bilanci coloniali.

DE NOBILI, si occupa della bonifica coloniale.

VALERY, pone in rilievo lo sviluppo agricolo della Somalia, raccomandando di venire incontro ai bisogni dei concessionari e di concorrere con un contributo statale alla bonifica che attualmente si fa del solo 10 per cento.

DE BONO (Sottosegretario alle Colonie) — Rispondendo ai vari oratori, esamina i vari problemi politici, militari ed agricoli delle nostre Colonie. Assicura che sarà dato il massimo appoggio alla iniziativa privata. Sostiene che ogni attività deve essere concentrata nel Governatore e conclude auspicando alla grandezza coloniale dell'Italia, auspice il Duce.

Dopo di ciò il bilancio delle Colonie è approvato.

La Legge che dà piena esecuzione al Trattato del Laterano

ROMA, 5.

Un numero straordinario della «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente Legge 27 maggio 1929, N. 810 concernente l'esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato, sottoscritti in Roma fra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929 (VII):

Art. 1 — Piena ed intera esecuzione è data al Trattato ai quattro allegati annessi, e al Concordato, sottoscritti in Roma fra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929.

Art. 2. — Le opere e le espropriazioni da compiersi in esecuzione del Trattato e del Concordato sono dichiarate di pubblica utilità. Per le espropriazioni da compiersi entro i limiti del piano regolatore di Roma, sono applicabili le norme vigenti per le espropriazioni dipendenti dall'esecuzione del piano stesso. L'indennità dovuta agli espropriandi sarà determinata in base a stima redatta dai competenti uffici tecnici dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici ed approvata dal Ministro. In mancanza di accettazione della stima da parte dei proprietarii la indennità sarà fissata inappellabilmente da un collegio di tre membri, dei quali uno sarà nominato dal Ministro per i LL. PP., uno dall'interessato e il terzo dal primo Presidente della Corte d'Appello di Roma. Qualora l'interessato, dopo aver negata l'accettazione della indennità omette di designare il suo rappresentante entro un mese dalla avvenuta opposizione alla stima, questa s'intenderà definitivamente accettata.

Art. 3. — Con R. Decreto su proposta del Ministro per le Finanze saranno adottati i provvedimenti finanziari occorrenti per l'esecuzione del Trattato e del Concordato e saranno introdotte in bilancio le necessarie variazioni.

Art. 4. — La presente Legge entrerà in vigore con lo scambio delle ratifiche del Trattato e del Concordato. Ordiniamo ecc.

La soluzione della questione romana festeggiata a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 5.

La società giuridica cattolica ha celebrato con una solenne adunanza la felice soluzione della Questione romana.

Hanno parlato parecchi oratori che hanno tutti inneggiato all'opera di pace e di giustizia dell'on. Mussolini che ha insegnato al mondo intero, che il sentimento di Patria possa e debba essere inseparabile da quello della Religione.

Dopo l'approvazione di indirizzi di devoto omaggio a S. M. il Re Vittorio Emanuele III. e al Pontefice la cerimonia, alla quale hanno presenziato anche il Nunzio apostolico mons. Aloisi Masella e il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, si è chiusa al suono dell'Inno Pontificio e della Marcia Reale italiana.

La crociera aerea italiana nel Mediterraneo orientale

L'ammarraggio nella Baia di Eleusi

ATENE, 5.

Alle ore 10.35 gli idrovolanti italiani in crociera nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero, hanno sorvolato Atene in formazione perfetta ed hanno poscia ammarato nella Baia di Eleusi (Saramango).

La prima tappa della Crociera si è svolta sul percorso Taranto-Atene (chilometri 650) con meravigliosa regolarità, con cielo nebbioso, vento forte e contrario, mare agitato.

Ad attendere S. E. Balbo e gli equipaggi ad Eleusi erano il Ministro d'Italia ad Atene S. E. Mario [illegible] con la signora e signorina, il cav. Verardi, il barone Serena di Lampeggio, il cav. De Santo, il comandante Conaggio, il colonnello Trionfi, il Console Lanza tutti appartenenti alla Legazione d'Italia.

Erano inoltre presenti il colonnello Ceresole segretario del Fascio col Direttorio, il Comandante Bulgaris Capo dell'Aviazione navale ellenica, e numeroso pubblico giunto appositamente da Atene.

Grandiose accoglienze ad Atene

Prima di ammarare le cinque squadriglie italiane hanno volato sopra l'Acropoli, sul Falero e sul Parlamento suscitando un indescrivibile entusiasmo fra la cittadinanza ateniese che assisteva per la prima volta a una simile manifestazione.

La città è imbandierata coi colori italiani ed ellenici.

S. E. Balbo, S. E. [illegible]ruzzi Sottosegretari della R. Aeronautica e della R. Marina, il generale della Rovere e il comandante Pellegrini sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica Conduriotis e quindi dal Presidente del Consiglio Venizelos, dal Ministro degli Esteri Carafanos, dal Ministro del Commercio e dell'Aviazione civile Cristomanos, dal Ministro della Guerra Sofuni e dal Ministro della Marina Argipulos.

I ricevimenti ufficiali sono stati fissati per la tappa di ritorno.

Stasera S. E. Arlotta ha offerto nel giardino della Legazione un pranzo di 100 coperti in onore di S. E. Balbo. Vi parteciparono le personalità della colonia italiana.

Le fasi dell'eruzione del Vesuvio

Il comunicato del mattino

NAPOLI, 5.

L'Osservatorio vesuviano comunica alle ore 7 di oggi:

Durante la notte, forti e fortissime esplosioni con frequenti rigurgiti di lava dalla bocca del conetto eruttivo. Da mezzanotte all'una attività aumentata con alte fontane di scorie e rumoreggiare di boati profondi. Dalle 3.45 alle 4.30, formidabili colonne di fuoco innalzantisi fino a 500 metri con pini di fumo bianchissimo a due tre chilometri di altezza; allagamento di tutta la piattaforma del grande cratere trasformato in mare di fuoco ondeggiante e tumultuoso e grandi cascate riversantisi in Valle dell'Inferno.

All'Osservatorio ondulazioni e forti tremiti dei fabbricati con registrazione continua ai sismografi dell'ampiezza fino a 5 centimetri.

E' impossibile fare previsioni sull'andamento di questa eruzione a gigantesche fontane di scorie incandescenti che ricorda in molti particolari quelle del 1910 e del 1922. L'accesso all'orlo del cratere è pericoloso non solo per le grandi scorie che piovono, ma anche per eventuali franamenti dell'orlo stesso specialmente a sud-est.

Il comunicato del pomeriggio

Il Direttore dell'Osservatorio vesuviano comunica:

Dal cratere, 5 giugno ore 13.7. In compagnia del maresciallo Iaculli comandante la stazione locale dei Reali Carabinieri e da guide del Vesuvio, ho percorso i due chilometri di circuito del grande cratere osservando attentamente il fondo in ogni quadrante. Dappertutto le lave di questa notte sono già annerite eccetto che dal conetto dell'orlo nord-est dove una larga fiumana in gran parte coperta di scorie, fluisce con moderata velocità entrando e uscendo da lunghi cunicoli, il che è segno di magra.

Sul ciglio che scende in Valle dell'Inferno non vi sono che due cascate. Una più a levante molto lenta formata da blocchi oscuri che percorre la Valle fino alla Briglia sopra Terzigno, un'altra che a ponente è più viva con velocità di circa due metri al minuto larga una diecina di metri, che scende diretta a ponente nell'Atrio del Cavallo e precisamente nella zona della Solfatara già in parte invasa.

Le lave fluenti sono dunque in diminuzione. Ma su tutte le pareti del cratere si notano le tracce dei poderosi rigurgiti di questa notte mediante una fascia ancora incrostata dell'altezza da tre a cinque metri e dentro il conetto, che in parte si è già ricostituito, si osserva ancora il lago di lava in ebollizione dal quale si formano fontanelle di gas e scorie come nel Kilanea delle isole Hawai. Dalla bocca del conetto, larga un centinaio di metri, scoppiano vigorose esplosioni tonanti, laceranti e fluescenti con abbondante e voluminoso materiale incandescente che ricade a 1000 e più metri oltre la base del conetto stesso.

Alle ore 10 si notò una fortissima esplosione secca accompagnata da lampo vivissimo malgrado la luce diurna.

All'esterno del cratere dappertutto e specie nei quadranti di mezzo e del levante, il terreno è ricoperto di grossissimi brandelli di lave caduto specialmente durante i parossismi di ieri sera e di stamane, alcuni dei quali del peso di qualche tonnellata. Da tutto lo insieme si deduce che oggi l'attività è notevolmente diminuita. — Firmato: *Alessandro Malladra.*

La Casa dei Combattenti italiani in Parigi visitata dal Ministro Anteriou

PARIGI, 5.

Il Ministro delle Pensioni, Anteriou, si è recato a visitare la Casa dei Combattenti italiani ove è stato ricevuto dal R. Ambasciatore d'Italia conte Manzoni e dalla Medaglia d'oro on. Amilcare Rossi. Hanno pronunziato brevi ed applauditi discorsi il R. Ambasciatore, il Ministro francese ed Albert Besnard, Presidente del Comitato «Francia-Italia». Erano pure presenti il colonnello francese Picot, Presidente dell'Associazione Mutilati francesi, il colonnello inglese Abbot, e il signor Korkoffer in rappresentanza dei Combattenti belgi.

La nave di Caligola emerge dal Lago di Nemi

ROMA, 5.

Le indagini iniziate intorno alla nave più vicina alle rive del lago di Nemi, la quale emerge ora dalle acque per circa 15 metri in lunghezza e per mezzo metro in media in altezza, si svolgono regolarmente. E' da segnalare in proposito una notevole interessante scoperta avvenuta in questi giorni, quella di una testa di lupo in bronzo adoperata in antico per testata di taglio e quindi simile alle altre ricuperate nel 1895 ed oggi conservate nel Museo nazionale romano.

La XI tappa del Giro d'Italia Siena - Spezia (Km. 100.1)

SIENA, 5.

Stamane alle 8.40 sul viale Vittorio Emanuele il Segretario Federale ha dato il «Via» per l'XI tappa, Siena-Spezia (Km. 190.1) del Giro ciclistico d'Italia. Tutti i corridori giunti ieri partecipano alla gara odierna.

L'arrivo a Spezia — Dinale giunge primo

SPEZIA, 5.

Ecco l'ordine d'arrivo dei partecipanti all'XI tappa del Giro ciclistico d'Italia: 1. Dinale, alle 15.50' — 2. Piemontesi a mezza macchina — 3. Binda — 4. Visconti — 5. Negrini — 6. Bianchi Mario — 7. Frascarelli — 8. Eboli — 9. Grippa — 10. Morelli.

Seguono numerosi altri in gruppo.

Cranio umano fossile rinvenuto fra le ghiaie alle porte di Roma

Resti di grandi mammiferi estinti

ROMA, 5.

In una adunanza della Società Romana di Antropologia il prof. Sergio Sergi, Direttore dell'Istituto di Antropologia della R. Università di Roma, ha presentato e illustrato un cranio umano fossile del tipo di Neandertal rinvenuto recentemente alle porte di Roma fra le ghiaie alluvionali della valle dell'Aniene insieme con resti fossili di grandi mammiferi estinti quali l'elefante antico l'ippopotamo maggiore ecc., in uno strato riferibile, secondo l'opinione più corrente fra i geologi, al quaternario medio.

Con tale scoperta, di eccezionalissima importanza, dimostrasi che anche in Italia visse una stirpe umana antichissima del tutto estinta, rinvenuta già in altri luoghi d'Europa e la cui presenza è una prova diretta e irrefutabile che sul sacro suolo di Roma la vita dell'uomo risale a quell'epoca remotissima.

Il decreto che scioglie l'Istituto Nazionale di educazione fisica

L'avv. Pellizzari Commissario liquidatore

ROMA, 5.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1. — L'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia è disciolto dalla data di inserzione del relativo annunzio nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Art. 2. — Dalla stessa data l'on. avv. Vio Pellizzari è nominato Commissario liquidatore del predetto Istituto.

Art. 3. — L'Opera Nazionale Balilla è autorizzata ad accettare l'ammontare delle attività patrimoniali dello Istituto, senza altra ulteriore formalità.

La festa dell'Arma Benemerita celebrata a Roma

ROMA, 5.

Stamane, in occasione della festa dell'Arma, il Sottosegretario alla Guerra, generale Gazzera, ha passato in rivista, alla caserma Pastrengo, i reparti delle Legioni Carabinieri di Roma e del Lazio e gli Allievi.

Fra i presenti erano il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, il Segretario del Partito S. E. Turati insieme col Vicesegretario luogotenente generale on. Starace, il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bottai, il Vicegovernatore di Roma conte d'Ancora, il Segretario Federale dell'Urbe avv. Vecchini col Direttorio Federale, i rappresentanti delle Forze Armate, dei Carabinieri in congedo e delle Associazioni patriottiche e combattentistiche.

Verso il Governo laburista in Inghilterra

MacDonald partito per Windsor

LONDRA, 5.

Il Leader del partito laburista MacDonald è partito pel Castello di Windsor ove è stato chiamato da S. M. il Re Giorgio.

L'incarico ufficiale

LONDRA, 5.

Il Leader del partito laburista MacDonald ha accettato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Il problema delle riparazioni

Il rapporto degli Esperti ai Governi sarà pronto questa sera

PARIGI, 5.

Il Comitato di redazione della Commissione degli Esperti lavora attivamente giorno e notte per ultimare il suo rapporto ai Governi. I Comitati speciali incaricati, uno del regolamento delle prestazioni in natura, l'altro dell'organizzazione della Banca internazionale dei pagamenti, hanno terminato stamane la elaborazione dei testi relativi alle questioni che saranno inserite nel rapporto generale dopo l'approvazione da parte del Comitato. Si spera che il testo finale del rapporto di insieme potrà essere pronto domani sera e che gli esperti saranno in grado di firmarlo nella mattinata di venerdì. Sarà immediatamente eseguito l'esame del documento e il testo integrale sarà comunicato più tardi.

Cronaca Provinciale

Da VERZEGNIS — Balilla e dopolavoristi in gita

(5). — Domenica scorsa, ricorrenza dello Statuto, i Balilla ed i dopolavoristi di Verzegnis — accompagnati dal Podestà signor Gio. Batta Puppini, dal Segretario politico del P. N. F. maestro Tullio Marzona e dal Presidente dell'O. N. Balilla signor Cella Cesare — si recarono in gita di ricreazione ed istruzione a Timau.

Partiti a piedi alle 6.30, alle 8 raggiunsero Tolmezzo da dove col trenino andarono a Paluzza e quindi proseguirono per Timau a piedi.

I dopolavoristi continuarono per Pal Piccolo, Freikofel, ecc.

Al Cimitero di Timau, che ricorda i Caduti di Pal Piccolo e zone contermini, il Segretario politico maestro Marzona con una elevata parola rievocò le gloriose gesta dei difensori delle nostre montagne raccomandando ai Balilla questi tesori di memorie.

Seguì la colazione al sacco e quindi fu fatta una breve visita ai dintorni di Timau, al fontanone ed al Cristo.

Disse brevi parole il Podestà, manifestando il suo vivo compiacimento per la disciplina l'ordine mantenuti durante la gita. Assicurò che questa rappresenta lo inizio di una bella serie di escursioni domenicali, parte delle quali saranno di premio ai migliori Balilla che dovrebbero rappresentare i migliori fra i migliori.

Alle 15 si ritornò a Paluzza con breve fermata per attendere i dopolavoristi e poi alle 17 partenza per Tolmezzo.

La gita destò, specie nei piccoli Balilla grande entusiasmo rendendo abbastanza facili i ventotto chilometri percorsi a piedi.

Da ENEMONZO — Cori friulani

(5). — Abbiamo appreso con vivo compiacimento che domenica 9 corrente, alle ore 16, nella magnifica Sala «Cesare Battisti» della Casa del Fascio, il Coro Misto dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Comeglians — coro composto di 35 elementi molto bene affiatati, che ottenne il primo premio di categoria al primo Concorso Provinciale di Udine e che ottenne la Medaglia d'Oro quale migliore gruppo in costume antico — ci farà sentire le più belle e suggestive villotte friulane antiche e moderne.

Dato l'avvenimento simpatico per tutta la vallata, e data la vivissima attesa, siamo certi che alla bella manifestazione dopolavoristica e carnica non mancherà il più lusinghiero successo.

Faremo noto il programma, che sotto la perfetta guida del maestro prof. Luigi Garzoni di Udine, sarà domenica eseguito.

Una viva lode al locale Direttorio dell'O. N. D. che tanto si presta per l'incremento della grande Istituzione Fascista e che con la manifestazione corale di domenica intende di iniziare la fattiva attività di questo Dopolavoro.

Da PORDENONE — Atleta che si fa onore

(5) — Ai campionati veneti juniores, svoltisi domenica a Mestre con l'intervento dei migliori atleti di tutta la regione, anche Pordenone venne degnamente rappresentata dall'atleta Ettore Belluz della Unione Sportiva Pordenonese: di lui e delle sue possibilità già parlammo in un nostro articolo sullo sport concittadino dopo i risultati dei campionati provinciali, ed infatti egli concorse nel penthatlon classificandosi secondo.

Al bravo atleta dal quale ancora speriamo molto, rallegramenti ed auguri per i prossimi più duri cimenti.

Simulata rapina

Lunedì si presentava al Comando dei C.C. R.R. un certo Vittorio Favoretto di Gaetano, di anni 35, nativo di Campodarsego e residente a Vigonovo, per denunciare una rapina a suo carico.

Il fatto, raccontato dal Favaretto, sarebbe il seguente: Verso le 0.45 del mattino del lunedì rientrando da Pordenone in Vigonovo lungo la strada di Roveredo Aviano, proprio nella località Brentella, veniva aggredito da tre sconosciuti che dopo una breve colluttazione lo gettavano a terra depredandolo di 185 lire.

Il denunciante non avendo riportato nessuna lividura asserì pure che nella colluttazione per la forte stretta al collo aveva riportato degli strappi alla cravatta e al colletto della camicia.

Il maresciallo Murgia sospettò che tutto il deposto non fosse logico per cui incaricò il solerte brigadiere Cardin di interrogarlo e dopo qualche resistenza il Favaretto confessava infatti di essere ricorso a questo stratagemma per trattenersi l'incasso della giornata senza consegnarlo al padrone cui dipendeva.

Il Favaretto venne arrestato senz'altro per simulata rapina.

GRAVE SCIAGURA IN UN CANTIERE PRIVATO per lo scarico di proiettili residuati di guerra

Morti e feriti

IL COMUNICATO UFFICIALE

La «Stefani» comunica:

UDINE, 5.

«Ieri, verso le ore 9, per cause tuttora ignote, incendiavasi una baracca del deposito esplosivi residuati di guerra esercitato in Tauriano, presso Spilimbergo, dalla Ditta Rossignoli Sabino di Gorizia. Dallo scoppio che ne seguì rimasero uccisi 11 operai che si trovavano sotto la tettoia. Ne rimasero feriti 13, di cui 6 gravemente, che furono subito ricoverati all'ospedale di Spilimbergo; gli altri 7, avendo riportato lievi lesioni, furono trasportati alle proprie abitazioni».

Qualche particolare sul disastro — La località ove avvenne

Martedì verso le 10 una telefonata da Spilimbergo ci comunicava che nella vicina frazione di Tauriano e precisamente nel cantiere privato per scarico proiettili residuati di guerra, gestito in appalto dalla Ditta rag. Sabino Rossignoli di Gorizia, era avvenuto un disastro. Si accennava a parecchi morti e feriti.

Ci siamo recati sul luogo ed abbiamo dovuto constatare che la sciagura era purtroppo avvenuta in tutta la sua luttuosa realtà. Attraversiamo Spilimbergo e la frazione di Istrago ove notiamo gruppi di persone che ascoltano impressionate i particolari del tragico sinistro da coloro che si erano recati nei paraggi per avere notizie degli operai, tutti dimoranti in quella zona.

Giungiamo nel luogo. Carabinieri, guardie di finanza e soldati vietano lo accesso agli estranei verso le immediate vicinanze del Cantiere. In esso erano ieri mattina presenti al lavoro venticinque operai e nove donne. Il Cantiere era formato da due tettoie distanti l'una dall'altra circa venti metri in prossimità dell'hangar che durante la guerra accoglieva un dirigibile. La tettoia ove lavoravano gli operai è completamente distrutta e non restano se non i paletti carbonizzati che sostenevano il coperto in lamiera di zinco. L'altra tettoia, quella ove lavoravano le donne, è invece intatta ed infatti esse rimasero incolumi meno una che riportò lievi contusioni e abrasioni nell'attraversare uno dei reticolati che ricingono il cantiere. Ciò dimostra che non si tratta di una esplosione, la quale avrebbe danneggiato tutta la zona, e i fabbricati circostanti, ma di una semplice per quanto potente ed improvvisa fiammata.

Gli alberi e le viti vicino alla tettoia sono tutti arsi come se colpiti da una eccezionale siccità per l'altissima temperatura sviluppatasi.

Le Autorità sul luogo della sciagura

Appena informate del sinistro le più alte autorità della Provincia e del Mandamento di Spilimbergo si recarono sul luogo. Notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta col suo Capogabinetto cav. uff. dott. Zingalo, il Segretario Federale del Partito co. dott. Cattaneo, il Comandante del Corpo d'Armata di Udine S. E. tenente generale Liuzzi col Comandante della Divisione comm. Goggia e col Direttore di Artiglieria colonnello Vannini, l'on. avv. Piero Pisenti e l'on. Nicolò de Carli Medaglia d'oro, deputati al Parlamento, il Commissario Prefettizio di Spilimbergo Viceprefetto comm. Bianco, il R. Questore comm. Bodini, il Vicesegretario del Fascio di Udine dott. Antonio Volpe, il cav. Morgantini Console Comandante della 63ª Legione «Tagliamento», con altri ufficiali della Milizia, il dott. Giacomo Luchini segretario politico di S. Giorgio della Richinvelda, il colonnello comandante del 1° Fanteria col suo aiutante maggiore, il Capitano dei Reali Carabinieri di Pordenone cav. De Vita, il capitano Gentili del Comando di Legione di Udine della Regia Guardia di Finanza.

Fra i primi ad accorrere sul luogo notiamo i Consoli cav. uff. Morgantini Comandante la 63ª Legione «Tagliamento», e cav. Alberto Liuzzi Comandante la 55ª Legione Alpina.

Più tardi giunse anche mons. Paulini, Vescovo di Concordia, il quale, dopo aver impartito l'assoluzione alle Salme, si recò all'Ospedale fra i feriti portando la sua parola di conforto.

Avvertita telefonicamente, la Direzione di Sanità del Corpo d'Armata, dall'Ospitale Militare di Udine partirono immediatamente per il luogo del disastro con un autolettiga e con i mezzi di pronto soccorso, il tenente colonnello medico cav. dott. Grosso, il sottotenente dott. Angelino Colonna e parecchi soldati di sanità.

Il difficile riconoscimento delle vittime

Il R. Pretore di Spilimbergo, dottor Granata, assistito dal cancelliere, procede al riconoscimento delle otto salme allineate su lastre di zinco e avvolte in coperte. Tale riconoscimento

è reso difficilissimo dallo pietose condizioni in cui esse sono ridotte.
Infatti due salme soltanto sono identificate e precisamente quello di Guido Liva di Alessandro e di Domenico Pagotto d'anni 27.
Quest'ultimo fu riconosciuto, perchè, avendo la gamba sinistra difettosa, portava ancora tracce della fasciatura.

All' Ospedale di Spilimbergo

Lasciamo commossi, sotto la pioggia, il campo così crudelmente colpito dalla falce della morte inesorabile e ci dirigiamo verso Spilimbergo ove giungiamo verso le 16.

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Pisenti, l'on. de Carli, e il Vicesegretario del Fascio di Udine dr. Antonio Volpe si recano all'Ospedale per visitare i feriti e porger loro una parola di conforto.

Non appena cominciano ad affluire i feriti e i morenti, il distinto primario dell'Ospedale, dott. Cajaslini, con zelo instancabile, si è prodigato a prestar loro le prime cure e ad alleviare le atroci sofferenze prodotte dalle gravissime ustioni.

Nell'opera altamente umanitaria ispirata dal cuore e dalla scienza fu efficacemente coadiuvato dagli egregi sanitari dottori co. di Caporiacco e dott. Comessatti, dalle reverende suore, dagli infermieri e da tutto il personale ospitaliero.

Nel luogo del dolore apprendiamo che dei numerosi feriti ivi ricoverati, due erano morti appena giunti; uno era spirato pochi istanti prima ed uno era agonizzante assistito dal sacerdote, dalle suore e dai congiunti. Scena quanto mai dolorosa!

Gli ammalati e i feriti meno gravi, degenti nelle altre corsie, pregano per i poveri trapassati e per i morenti.

Ciò che narra un giovanetto leggermente ustionato

In una corsia ove sono degenti feriti meno gravi, abbiamo occasione di interrogare un giovanetto diciassettenne, Bruno Martina, che nel sinistro riportò ustioni al collo, al braccio destro e alla gamba destra.

Egli ci racconta:

« I venticinque operai erano intenti al loro lavoro quando si manifestò una abbagliante fiammata. Tutti tentarono di mettersi in salvo cercando una via di uscita da quella terribile fornace. Qualcuno attraversando le fiamme trovò la via di scampo a destra ove non c'era reticolato, mentre la grande parte cercò di abbattere il reticolato che sbarrava loro il passo, ma intanto le fiamme li avevano investiti. Io mi salvai per un piccolo pertugio formatosi nel reticolato ».

Non è possibile stabilire per ora le cause del disastro, dovuto con tutta probabilità a fatali e impreveduto circostanze.

Abbiamo parlato con un addetto all'impresa il quale ci ha dato qualche informazione.

Nella tettoia dove avvenne la fiammata lavoravano 25 operai i quali stavano scaricando una partita di proiettili-razzi austriaci da 37 millimetri. Tolta la polvere, questa veniva passata per la raccolta, cui accudivano nove operaie, nell'altra tettoia. Mansione degli operai invece era quella di raccogliere la miscela illuminante contenuta nella base del razzo. Tale miscela si era sempre manifestata completamente innocua. Invece essa doveva contenere una sostanza potentemente infiammabile a base di magnesio.

I nomi dei morti e dei feriti

Oltre gli otto morti raccolti dopo il sinistro tra le macerie e di cui ieri nel pomeriggio solo due erano stati identificati, come diciamo più sopra, vi sono altri quattro deceduti, e cioè in tutto 12. Essi sono:

ZANIN GIUSEPPE, con ustioni di primo, secondo e terzo grado.

ZULIANI DOMENICO fu Francesco, di anni 53, da Vacilè, con ustioni di secondo e terzo grado.

GRESELIN GAETANO fu Gregorio, di anni 54, residente a Gradisca di Spilimbergo, con ustioni di secondo e terzo grado estese a tutto il corpo.

ZULIANI VINCENZO fu Luigi, di anni 19, da Istrago, ustioni di secondo e terzo grado, estese a tutto il corpo.

I feriti ricoverati all'Ospedale sono:

DE PAOLI ALFREDO di Domenico, di anni 18, da Istrago, ustioni di primo, secondo e terzo grado a quasi tutta la superfice del corpo. Guaribile in tre mesi.

MARTINA BRUNO di Marco, di anni 17, da Istrago, ustioni alla regione dorsale al collo e ad una mano. Guaribile in un mese.

DONOLO ISIDORO di Leonardo, di anni 23, da Barbeano, ustioni di primo, secondo e terzo grado in quasi tutta la superfice del corpo. Prognosi riservata.

CIVIDIN FILIPPO fu Luigi, di anni 40, da Gradisca di Spilimbergo, ferita lacero contusa al capo e ustioni di primo e secondo grado alle spalle e alle braccia. Guaribile in tre mesi.

PECILE ERMACORA, di anni 23, da Spilimbergo, ustioni alla regione scapolare e dorsale e ad una mano. Guaribile in un mese.

Sono stati medicati all'Ambulatorio e quindi poterono rincasare:

GIACOMINI RINALDO di Massimiliano, di anni 16, da Istrago, ustioni di primo e secondo grado. Guaribile in quindici giorni.

DE PAOLI FRIDA di Alessandro, di anni 19, da Istrago, ferita lacero contusa al piede ed escoriazioni agli arti. Guaribile in 25 giorni.

MARTINA ERMENEGILDO, da Tauriano, ustioni di primo e secondo grado alla regione cervicale, ferita allo zigomo destro. Guaribile in 25 giorni.

MARTINA LINA fu Marco, di anni 19, da Istrago, escoriazioni agli arti. Guaribile in giorni 5.

ZULIANI GIULIA fu Luigi, di anni 15, da Istrago, escoriazioni agli arti. Guaribile in 5 giorni.

DEL DO TARCISIO di Romolo, di anni 32, da Dignano, ferite lacero contuse al volto, al braccio, al ginocchio, e contusioni alla spalla destra. Guaribile in giorni 10.

I funerali seguiranno oggi

I funerali seguiranno oggi, giovedì, e riusciranno certamente imponentissimi.

CRONACHE CIVIDALESI

Il repentino decesso del Notaio dott. Tassini

(5) — L'egregio notaio dott. Dionisio Tassini, ieri mattina, verso le 10, mentre si trovava nella Tipografia Fulvio per l'esame delle bozze di stampa di « Notizie storiche dell'assedio di Cividale dell'anno 1509 », oggetto di una interessantissima sua conferenza tenuta all'Istituto Fascista di Cultura, fu colpito da improvviso malore.

A nulla valsero le solerti cure dei coniugi Aviani e del medico dott. Alfredo Mazzocca, accorso immediatamente. L'egregio sanitario ebbe a constatare che, purtroppo, trattavasi di paralisi cardiaca e che il caso era molto grave, tanto che fu dovuto procedere al trasporto all'Ospedale dell'infermo.

L'Ill.mo Podestà fu il primo ad accorrere al capezzale dell'infermo le cui condizioni si mantennero gravissime.

Verso le ore 19.30 il dott. Tassini esalò l'ultimo respiro assistito amorosamente dalla consorte sig. Emma Foscolini, dai parenti e più stretti amici.

Il dott. Tassini da poco più di un anno teneva studio notarile in Cividale e qui ebbe campo di farsi altamente apprezzare.

La sua vita fu un luminoso esempio di « volere è potere » e si riassume brevemente. A 17 anni maestro comunale a Manzano per due anni, poi per 4 anni a Moggio maestro e direttore di quelle scuole. In seguito, riuscito vincitore di un concorso per esami, lo vediamo per ben 14 anni maestro delle scuole comunali a Genova. Qui ebbe campo di continuare nello studio e si laureò in giurisprudenza. Nel 1909 ritornò in Friuli, ed a Tarcento esercitò la professione di avvocato che nel 1921 abbandonò per quella di notaio.

La professione non lo distolse dai prediletti studi storici che compendiò in numerose pubblicazioni specie sui Patriarchi di Aquileia, ed era versatissimo in diritto canonico.

Era socio della Deputazione Friulana di Storia Patria, della Filologica e dell'Ateneo Veneto.

Recentemente qui tenne una interessantissima conferenza sull'assedio sostenuto dai cividalesi nel 1509 contro le armi imperiali. In questo suo studio si potè apprezzare la vasta cultura e le profonde ricerche che l'Estinto aveva fatte per portare luce sopra un periodo molto oscuro della nostra storia.

La repentina morte ha destato largo compianto in città e in Provincia.

Alla dolente consorte signora Emma Foscolini, al cognato signor Attilio Foscolini Segretario comunale di Manzano ed ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

I RR. Carabinieri in festa

Oggi, ricorrendo l'anniversario della fondazione della benemerita Arma dei R.R. C.C. il Comando di questa Stazione ha voluto commemorare degnamente la storica data.

Il Maresciallo signor De Brol con vero spirito di cameratismo ha voluto che alla festa intervenissero i Veterani dell'Arma ed ha invitato perciò tutti i Marescialli dei R.R. C.C. in pensione qui residenti signor Bernardo Zardo, Stefano Osgnach, Giovanni Tangari, Guglielmo Soldà e Giacomo Montina, il maresciallo Giuseppe Ameria in rappresentanza degli Alpini, il brigadiere Guglielmi in rappresentanza della Regia Guardia di Finanza, i quali furono ricevuti dal maresciallo De Brol con un abbraccio fraterno.

La caserma era decorata da bandiere e nella sala convegno spiccavano i ritratti del Re e di Mussolini.

Seguì un banchetto al quale parteciparono anche tutti i militi della Stazione fra il più grande cameratismo Duce.

Ha parlato il Maresciallo De Brol fra gli evviva di tutti i commensali ed alla fine partecipò il tenente sig. Azzolini accolto da applausi, indi il Maresciallo diede con voce commossa il saluto della Stazione per la sua imminente partenza.

Il tenente rispose dicendo essere dispiacente di dover lasciare questa residenza dove trovò solo gentilezza e gente buona e laboriosa.

La bella festa si sciolse con evviva all'Arma benemerita.

Il trasferimento del Tenente dei RR. CC.

Dal Bollettino militare abbiamo appreso che il Tenente dei R.R. C.C. signor Renzo Azzolini, Comandante la Tenenza di Cividale passa a disposizione della Legione di Padova e destinato presso il Comando del Corpo di Armata di Udine.

Se il trasferimento è lusinghiero per l'egregio funzionario che in Cividale ha saputo acquistarsi la generale stima la popolazione vede con rincrescimento allontanarsi il Tenente Azzolini che nelle sue delicatissime mansioni si è sempre dimostrato per quanto rigido nell'adempiere il suo dovere, sempre perfetto gentiluomo.

A sostituire il partente verrà, proveniente da Palermo, il tenente signor Vincenzo Pujatti.

Ci felicitiamo cordialmente col tenente signor Azzolini per il giusto riconoscimento dei suoi speciali meriti e gli auguriamo una brillante carriera.

Da GEMONA

PARTENZA DI UN FUNZIONARIO

(5) — L'altra sera ci ha lasciato il Capo Stazione di prima classe signor Pietro Russo, il quale per l'opera sua intelligente ed obbiettiva si era nel breve tempo in cui rimase fra noi acquistata la affettuosa riconoscenza di tutto il personale di questa Stazione.

A mezzo del signor Fabiani, Segretario dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, il personale ha rivolto al partente l'affettuoso e riconoscente saluto.

A sostituire il signor Russo è stato designato il Capo Stazione signor Marino Macciò che sicuramente saprà continuatore degli indirizzi seguiti dal suo predecessore, perchè egli è uomo di provata fede fascista ed ottimo impiegato.

In Pretura

I processi di Straulino

Pretore: avv. Cabrini — Cancelliere: Calligaris — P. M.: avv. Fedrigo Perissutti Luigi.

E' stato oggi discusso contro il signor Eligio Straulino, valoroso combattente, già apprezzato Segretario comunale di Trasaghis, un processo in ordine alla nuova imputazione di essersi arrogato il titolo di cavaliere. Il rinvio a giudizio è motivato con un « accertamento » fatto in Trasaghis il 29 gennaio u. s. dal Comandante la stazione R.R. C.C. il quale però, alla udienza, dichiara di aver proceduto su richiesta del Pretore.

L'imputato, assistito dall'avv. Fabris di Udine, dimette a suo discarico numerose partecipazioni ufficiose della sua imminente nomina che, con sua sorpresa, fu poi annunciata come avvenuta nel Consiglio comunale di Trasaghis dall'ex Sindaco Feregotti e salutata con un entusiastico ordine del giorno del Consiglio stesso in data 2 aprile 1922. Ciò fu il motivo per cui, pur non arrogandosi mai il titolo di Cavaliere, lo Straulino non potè per il momento convincere chi lo salutava o lo qualificava come tale.

Comunque, egli, nel 6 febbraio 1923, dava pubblica notizia a mezzo del « Friuli Fascista » di una sua lettera al Presidente del Consiglio con la quale recisamente rinunciava alla onorificenza per cui era stato proposto, decretata, o decretanda che fosse.

Il Pubblico Ministero chiede l'assoluzione ed il difensore vi si associa rilevando la stranezza di un processo che si basa su un postumo specioso accertamento di un reato che non è tale, accertamento contrastante colle più elementari norme di diritto processuale per cui non si tien conto del momento in cui il fatto viene accertato ma del momento in cui il fatto fu commesso e che risale alla peggiore ipotesi al 1922.

Il difensore afferma che lo Straulino è un perseguitato che ha il sacro diritto ad essere sollevato da questi artificiosi processi.

Non ostante la vibrata difesa del difensore, il Pretore lo condanna a 300 lire di multa col beneficio della condizionale.

All'ottimo Straulino che ha appellato contro la sentenza vadano i nostri auguri di vederlo presto restituito ad un proficuo lavoro presso le amministrazioni comunali da cui fu violentemente distolto col noto processo che ebbe a Venezia nello scorso dicembre prima di questo nuovo accertamento di reato, ebbe il suo episodio nella più ampia assoluzione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'OPERAIA IN GITA

(5). — Domenica prossima 9 giugno, oltre una cinquantina di soci della Società Operaia andranno in gita d'istruzione sino a Pieve di Cadore.

LA FIERA DI S. ANTONIO

I giorni 12 e 13 giugno corrente, nella solita località di Madonna di Rosa si svolgerà l'antica Fiera di animali bovini ed equini detta di S. Antonio.

Nessuna tassa e servizio di veterinario gratuito.

FESTEGGIAMENTI A SAVORGNANO

Un apposito Comitato sta già lavorando per organizzare grandi festeggiamenti indetti pel giorno 26 luglio p. v. a beneficio del costituendo Asilo Infantile.

Fra i vari spettacoli, dei quali a suo tempo daremo notizia, vi saranno: Pesca di Beneficenza, Corse ciclistiche, podistiche e di nuoto.

IL NUOVO MARESCIALLO di Finanza

E' giunto fra noi, in questi giorni il nuovo Maresciallo Capo di Finanza signor Spano Francesco, proveniente da Plezzo.

Sicuri di interpretare il sentimento della popolazione, inviamo al neo arrivato il nostro cordiale saluto.

LA GARA CICLISTICA ALLIEVI

Il Commissario Regionale Veneto dell'U. V. I. ha deliberato che la gara ciclistica per Allievi che si svolgerà domenica 9 corrente sia valevole quale eliminatoria friulana del campionato Veneto Allievi.

La deliberazione del massimo Ente ciclistico Regionale non potrà che essere accolta con entusiasmo dai nostri giovani allievi i quali avranno così il modo di tentare l'ambito diritto di partecipare alla finale che a cura e spese del C. R. V. avrà luogo nel corrente mese a Vicenza.

Si rammenta che la corsa si svolgerà su un percorso di 30 chilometri. Essa è libera ai nati negli anni 1912-13 e '14, iscritti all'O. N. Balilla i quali dovranno staccare la licenza di gesta categoria dell'U. V. I. valevole per tutte le corse del corrente anno.

Il ritrovo è alle ore 14 alla Sede del C. C. L. S. a Savorgnano e la partenza verrà data alle ore 15 precise.

UN DONO del Touring Club Italiano

Per interessamento del Console dott. Lorenzo Virano anche il T. C. I. ha voluto quest'anno concorrere alla « Coppa S. Vito » inviando agli organizzatori una magnifica medaglia di conio speciale.

Questa significativa adesione, mentre viene ad aumentare la dotazione dei premi, conferma quanto sia considerata la gara la quale così non potrà che avere il suo tradizionale clamoroso successo.

L'organizzazione del Club Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese, com'è logico procede spedita. E' stato definitivamente scelto il nuovo percorso che sarà il seguente: S. Vito — San Daniele — Osoppo — Tolmezzo (controllo a firma, rifornimento e neutralizzazione di due minuti) — Cavasso — Trasaghis — Ponte Armistizio — Clauzetto (controllo e firma) — Spilimbergo — S. Vito. Sono 175 chilometri di una severità tale che metteranno a dura prova i forti partecipanti, provocando la completa selezione delle forze in campo.

Ritorneremo presto in merito.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

PRO DOTE DELLA SCUOLA

(5) — Domenica scorsa, nel Teatro Zorutti, gentilmente concesso, si è svolto il saggio di prosa e canto dato dagli alunni delle Scuole Elementari del Comune a beneficio della Dote della Scuola e del Patronato Scolastico.

Si distinsero maggiormente le seguenti Scuole: del Capoluogo (insegnanti sig. Eugenia Piva, e signorine Marcolin e Tonizzo), di Medeuzza (insegnanti: sig. Maria Dorli e sig. Aurelio Bin), e Villanova (insegnanti: sig. Teresa Crucil e signorina Amelia Degano).

Fra i piccoli attori segnaliamo: Vittorio Bertossi, Lavinio Spadoni, Leonildo Braida, Teresa Bergamasco, Mario Mocchiutti e Gilda Pizzamiglio.

Particolari applausi e richiesta di bis si ebbe il Coro « Alba schiudi il giorno » istruito dal maestro Aurelio Bin e molto bene eseguito da tutti gli alunni della terza e quarta classe della Scuola di Medeuzza.

Precedette lo spettacolo una magnifica serie cinematografica del Giornale Luce e una breve conferenza del dott. Guido Neril sul tema: Guerra alle mosche.

Negli intervalli suonò egregiamente la Banda Comunale di Corno di Rosazzo.

PRO BALILLA

La signorina Sofia Braida ha offerto al Comitato Comunale dell'O. N. Balilla la somma di L. 20. Il Commissario straordinario dell'O. N. sentitamente ringrazia.

Cronaca Sportiva

Simpatico invito ai calciatori dell'Udinese

Riceviamo:

Un gruppo di sportivi, volendo porgere un plauso e un saluto ai valorosi giocatori della squadra bianco-nera, invitano tutti i giocatori che hanno preso parte, anche per una sola partita, al campionato di Prima Divisione, a una fraterna riunione al « Caffè Nuovo Commercio », sala superiore, per la sera di giovedì 6 corrente alle ore 20.30, dove verrà loro offerto un modesto rinfresco.

I detti sportivi, fanno voti che l'ultima fatica che i bianco-neri dovranno sostenere contro la bella squadra di Faenza, con un buon allenamento e con la volontà ferrea da parte dei giocatori tutti, porti a quella vittoria, che premierebbe le fatiche di tanti mesi, permettendo con molte probabilità di risalire al non demeritato secondo posto in classifica.

Tutti gli sportivi possono intervenire alla simpatica riunione.

Per gli atleti

L'Ufficio Stampa dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista comunica:

A partire dal 15 corrente non sarà permesso l'ingresso al Campo Polisportivo Moretti di Udine ad atleti sprovvisti di tessera di riconoscimento rilasciata dall'Ente Sportivo Provinciale Fascista.

Tutte le Società federate e dopolavoristi che intendessero usufruire del Campo Sportivo per l'allenamento dei loro soci attivi, sono invitate a presentare entro il 10 corrente all'Ente Sportivo l'elenco dei propri soci attivi.

Le Società potranno ritirare la tessera di riconoscimento dal giorno 14 corrente presso l'Ente Sportivo Provinciale fascista (Via Villalta 14, palazzo del Dopolavoro).

Atletica

Riceviamo:

Ho letto con vivo compiacimento di sportivo e di cittadino, nel vostro pregiato foglio di ieri, le brillanti affermazioni dei nostri atleti Dorigo e Morgante alla riunione di Mestre.

E ricordo io pure, risalendo il passato, questi atleti nelle loro prove di un tempo.

Non ricordo invece il massimo appoggio ad essi portato dall'Associazione Sportiva Udinese la quale solo da un mese circa ha incamerato quello che era il fiorente e forte Gruppo Atletico del Dopolavoro Sportivo Udinese.

Infatti questo Sodalizio aveva saputo con leonina fermezza sia pure attraverso sacrifici, creare un forte stuolo di atleti col solo aiuto morale sempre in loro elevatissimo, coefficente sicuro di vittoria o affermazione che sorpassa sempre qualsiasi altra assistenza.

E' doveroso rilevare che dopo un lungo periodo di crisi i primi sintomi di risveglio in questo campo si ebbero da parte del Dopolavoro Sportivo Udinese che nel 1927 organizza con l'appoggio del Dopolavoro Provinciale i Campionati Atletici Provinciali.

L'A. S. U. col suo mezzo secolo di vita, con un glorioso prestigio da salvaguardare non partecipava allora con efficenza ed amore all'attività atletica.

Dalle file del Dopolavoro Sportivo Udinese forte in tutte le branche, sono sorti lo scorso anno in atletica: due campioni italiani, due veneti e nove provinciali su undici gare di Campionato friulano.

Ora gran parte di questi atleti sono passati nelle file della A. S. U. per deliberazione delle gerarchie sportive.

L'anziana Associazione, creditando questo vivaio di atleti in efficenza, può essere grata di questo alla passata Direzione del Dopolavoro Sportivo Udinese per la sua opera oggi vanto e gloria dell'Atletica Udinese.

Ringraziando dell'ospitalità.

FABBRO ALDO.

Informazioni forniteci in modo non esatto, hanno mosso premurosamente il signor Aldo Fabbro ad una rettifica. Di ciò domandiamo « venia », ma aggiungiamo che nostro scopo era solo di valorizzare un « atleta udinese, che avendo militato e tuttora militando nelle file di un Ente — comunque cittadino — onora, con la serie di brillanti affermazioni, il gagliardetto bianconero.

Inizio escursionistico della S.E.F. Gita sulla Grauzaria

Come annunciato la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per domenica 9 giugno p. v. una gita sul monte Grauzaria (2066 s. m.).

Il viaggio da Udine a Grauzaria (paese) sarà effettuato in torpedone, se il numero dei partecipanti sarà sufficiente o in treno in caso diverso.

Il programma del viaggio in torpedone è il seguente:

Sabato, ore 20: Partenza da Udine (piazzale Osoppo) — Ore 23: Arrivo a Grauzaria (paese), partenza a piedi per Casera Flop, arrivo ore 24.30 circa (pernottamento).

Domenica, ore 5: Sveglia e partenza per la Cima Grauzaria, arrivo in vetta ore 8.30 circa. — Ore 11: ritorno — Ore 13: Arrivo a Bevorchians — Ore 17: Partenza in torpedone per Udine, arrivo ore 19 circa.

Se il numero dei partecipanti non fosse tale da poter organizzare il viaggio in torpedone, sarà seguito il seguente programma:

Sabato: Partenza in treno ore 18.35 — Arrivo a Moggio ore 20.40 — Partenza a piedi per Bevorchians e pernottamento a Casera Flop.

Domenica: come sopra.

Il prezzo del biglietto in torpedone è di L. 20 circa anche per i non soci; e il viaggio in treno costa L. 14 circa per i dopolavoristi.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente venerdì sera e all'atto dell'iscrizione dovrà essere versata metà quota del viaggio.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Due assoluzioni in appello

Il macellaio Attilio Ciani da Spilimbergo era stato condannato da quel Pretore a giorni 10 di reclusione e 100 lire di multa per contravvenzione al calmiere.

In seguito ad appello del P. M. ricorrente perchè a favore dell'imputato, era stato accordato il beneficio della sospensione della pena, ieri si è discusso tale appello.

Il difensore avv. cn. Tessitori chiese invece l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha assolto per insufficienza di prove.

— Zorzian Abbondio da Muzzana del Turgnano era stato condannato in contumacia dal Pretore di Latisana per furto di legna. Interposto appello, dopo la arringa del difensore cn. avv. Tessitori il Tribunale ha assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 4	TRIESTE 5	MILANO 4	MILANO 5
Rend. 3.50 %	70.30	70.30	69.95	70.05
Consol. 5 %	81.50	81.50	81.50	81.50
Prest. Littor	81.50	81.50	81.50	81.50
Obbl. Venez.	73.90	73.90		
Francia	74.71	74.71	74.70	74.71
Svizzera	368.—	368.—	367.8[illegible]	367.92
Londra	92.60	92.66	92.66	92.66
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
Berlino	455.60	455.60	455.87	455.95
Vienna	268.60	268.60	268.50	268.60
Romania	11.31	11.31	11.37	11.37
Belgio	265.50	265.50	265.50	265.50
Spagna	265.—	263.50	266.—	266.50
Praga	56.62	56.60	56.60	56.65
Ungheria	333.25	333.[illegible]	333.	333.—
Albania	367.—	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.58	33.58	33.65	33.60
Grecia	24.75	24.75	24.65	24.65

Colpito da improvviso malore, decedeva ieri l'avvocato

Tassini dott. Dionisio

di anni 69

R. NOTAIO DI CIVIDALE

La desolata consorte FOSCOLINI EMMA e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funebri seguiranno domani, giovedì 6 giugno, a Cividale alle ore 9.30, ed a Reana del Rojale, dove sarà tumulata la salma, alle ore 11.

Cividale-Tarcento, 5 giugno 1929 (VII).

Comune di Ronchis di Latisana

PROVINCIA DI UDINE

A tutto 30 giugno 1929 è aperto il concorso al posto di APPLICATO MUNICIPALE con lo stipendio lordo di L. 5500 e le indennità di servizio attivo di lire 1600 e caro viveri come per gli impiegati dello Stato.

Documenti di rito. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Podestà: G. PRATI

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CASA PRIMISSIMO ordina cerca agente per Udine e Provincia - vendita sapone bucato Cocco speciale, smercio facile. Preferenza a chi dispone automezzo. Scrivere a Lupini Cesare, Castelvetro 21 — Milano.

AFFITTASI appartamento con corte e orto. — Lei Enrico, Via Giovanni d'Udine, 16

GRANDE FABBRICA cerca per i suoi Articoli - vendibili ad ogni contadino - abile viaggiatore per le Provincie Udine-Gorizia-Trieste. Necessaria conoscenza lingua Italiana e Slava. Inviare offerte alla Ditta Wilhelm Bayer, Kufstein — Austria.

CRONACA UDINESE

IL NUOVO PADIGLIONE DEL PREVENTORIO DI CARRARIA

La posa della prima pietra

Ieri nel pomeriggio, con cerimonia semplice e austera, è stata posta la prima pietra del padiglione che renderà più amplo il benemerito preventorio di Carraria «Villa della salute».

Alle 18 convennero al Preventorio il Preside della Provincia e Presidente del Consorzio antitubercolare cav. uff. Gianni Micoli Toscano, il comm. Fabris segretario onorario della Società Protettrice dell'Infanzia, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, il dott. Pedrola segretario del Consorzio antitubercolare, il co. comm. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, il comm. prof. Guido Berghinz medico della Società Protettrice dell'Infanzia. Erano presenti pure il dott. Mulloni Podestà di Cividale, anche in rappresentanza del Segretario Federale fascista, il comm. prof. Accordini, l'avv. Giuseppe Marioni, monsignor Liva e mons. cav. Alta.

Nel gruppo delle signore notammo: co. Elodia di Caporiacco presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, co. della Porta, signore e signorine Frova, signore Pecile, Giacomelli, Pischiutta e Tommasini amministratrici della Società dell'Infanzia, e la Madre Superiora Suor Annunziata con altre Suore addette al Preventorio.

La cerimonia
I discorsi

Il breve rito si celebra dinanzi alle fondamenta del nuovo padiglione, la cui costruzione è affidata alla impresa Giulio Brigo. La musica dell'Orfanotrofio di Rubignacco, diretta dal maestro Giacomo Cinirolla, suona l'Inno al Piave.

Mons. Liva, indossati i sacri paramenti, benedice la prima pietra e le fondamenta e, con parole di fede cristiana, illumina la santità dell'Istituzione che sottrae le piccole esistenze alle insidie di un male fisico tanto funesto alla umanità e che non solo premunisce i bimbi col rinvigorimento organico ma ne forma ed eleva i teneri cuori per il felice avvenire loro e della società.

«Ecco perchè — prosegue il sacerdote — in questo momento io ho chiamato la benedizione del Signore sopra l'edificio che ora sorge ad ampliamento di quella istituzione; e mi sento felice di aver potuto farlo dinanzi alla gentilissima signora Presidente e alle distinte signore della Società per l'infanzia di Udine le quali, oltre alle laboriose preoccupazioni ed ai grandi meriti che loro provengono dalla insigne opera, hanno preso maternamente sulle loro braccia anche questa cara e provvidenziale istituzione».

Dopo le parole di monsignor Liva, parla brevemente il comm. Fabris ringraziando, a nome del Presidente, le autorità intervenute alla cerimonia.

Rammarica l'assenza del comm. D'Alena, strappato al mondo da un tragico accidente accadutogli a Roma, e che, come segnò l'atto di donazione della Villa dalla Provincia alla Società Protettrice dell'Infanzia, così oggi sarebbe lieto di assistere alla posa della prima pietra per l'ampliamento del Preventorio.

Il comm. Fabris ha parole di riconoscenza verso l'Amministrazione provinciale e il Comune di Udine che devolsero L. 50 mila ciascuno per il nuovo padiglione, e verso il Consorzio antitubercolare che donò 20 mila lire per l'arredamento, completando così munificamente l'offerta nobilissima e benemerita di Luigi Frova che erogò cospicua e principale somma per l'istituzione.

Si firma poi una pergamena da collocarsi nella prima pietra.

La riconoscenza dei bambini

Una graziosa bambina, Angelica Don abitante a Udine in via Pirano, pronunzia con voce chiara questo simpatico indirizzo a nome dei compagni che le sono schierati vicino:

«Gentili signore e signori — Ho avuto il dolce incarico di porgere un ringraziamento a voi che tanto cortesi accorreste a questa festa ed ho accettato ben di cuore. E' a voi o generosi che noi dobbiamo la nostra gratitudine, a voi che comprendete di quale e quanto vantaggio sia per tutti i bimbi del Friuli questo soggiorno di pace e di felicità.

«Sia benedetta questa pia Istituzione dove noi trascorrendo i giorni tra l'ordine e il benessere cresciamo sani e ci educhiamo la mente e il cuore.

«Siano benedette tutte quelle buone persone che si adoperano per rendere sempre più lieta e più comoda la vita dell'infanzia e valga il ringraziamento dei bimbi di Villa di Salute a dimostrare la riconoscenza di quelli che furono, di quelli che sono e di quelli che saranno beneficati da questa santa e pia Istituzione».

Applausi e congratulazioni sono rivolti alla gentile fanciulletta che offre con grazia fasci di fiori alle dame presenti.

Così la cerimonia ha termine. Prima di lasciare la località, si visita il Preventorio e il magnifico suo orto. Infine è offerto un vermouth.

Sopraluogo ai lavori di bonifica della zona d'Aquileia

L'altro ieri il signor Giacomo Traverso, Commissario straordinario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Industria, si è recato a fare un sopraluogo ai lavori di bonifica della zona di Aquileia, per esaminare la situazione degli operai addetti a quei lavori e risolvere varie vertenze che da tempo erano sorte.

Il signor Traverso era accompagnato dall'Ingegnere Capo del Consorzio della Bonifica aquileiese.

Un premio di dieci mila lire alla nostra Deputazione di Storia Patria

Abbiamo da Roma che la Commissione consultiva per l'assegnazione di premi d'incoraggiamento ad autori, istituti o enti che abbiano promosso od eseguito opere di particolar pregio per l'industria e la cultura, ha fatto proposte al Ministero della P. I. per la ripartizione stabilita per tale scopo dal Decreto 28 aprile 1928.

Fra i proposti per il premio vi è la R. Deputazione Friulana di Storia Patria, con un assegno di L. 10.000.

Società Alpina Friulana
(Sezione del C. A. I.)

Gita al M. Sernio (2190) per domenica 9 giugno:

Ore 3 — Partenza dal Caffè «Roma» in automezzo.

Ore 5 — Partenza a piedi per Bevorcians (624).

Ore 10 — Arrivo in vetta; colazione al sacco.

Ore 12 — Discesa.

Ore 17 — Partenza in auto per Bevorcians; sosta a Moggio.

Ore 20 circa — Arrivo a Udine.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale fino a mezzogiorno di venerdì.

Apertura del Ricovero Nevea della S. A. F.

Da domenica 2 giugno è aperto il Ricovero Nevea con servizio d'alberghetto alpino. La strada di valle Raccolana è praticabile per automezzi sino a «Val da l'Aghe». Il carro a cavalli può giungere fino a Nevea.

Il Comandante la Divisione RR. Carabinieri lascia la nostra città

Dal Bollettino Militare si apprende che il tenente colonnello cav. co. Scribani Rossi, Comandante la Divisione dei Reali Carabinieri di Udine, è stato trasferito a Messina a disposizione di quel Comando di Legione, ove assumerà l'ufficio di gestore.

Al distinto Ufficiale che qui aveva raccolto simpatie per le sue doti di mente e di cuore, esprimiamo il nostro deferente saluto augurale.

Conferenza di S. Vincenzo de Paoli nella parrocchia delle Grazie

Nella Basilica delle Grazie è stata regolarmente costituita la Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, i cui scopi umanitari sono ben noti al pubblico udinese. Tra i confratelli effettivi sono stati già raccolti dei fondi per venire in aiuto a tutte le persone veramente bisognose della Parrocchia, sotto forma di buoni per ritiro di carne, latte e generi alimentari.

Fu nominata Presidente della Conferenza l'avv. Candolini, Vicepresidente l'avv. Mina, tesoriere il Capo del 3° Sestiere rag. Giorgio De Zorzi e Segretario il dott. Volpato.

I soci contribuenti e tutte le buone persone che intendono portare il loro contributo a questa nobile confraternita sono pregati di rivolgersi direttamente al Tesoriere Capo del 3° Sestiere rag. De Zorzi; le domande di sussidio dovranno invece essere dirette al Segretario dott. Volpato, in via Bertaglio, 45.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e valoroso cav. Pier Ernesto Tonini:

Rachele e A. F. Gasparini L. 20 — Bruno Cassi L. 20.

Hanno versato lire 10 ciascuno: Tonini cav. Giovanni — Tonini Angelo — Calligaris comm. Alberto — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Donatis Giulio.

Criscuolo cav. Luigi L. 5.

Totale L. 255 (continua).

VI Giugno

Il 6 giugno 1861 spirava a Torino Camillo di Cavour, che fu il diplomatico del Risorgimento italiano, ed ora si può anche affermare che fu il più grande uomo politico del secolo XIX.

Pochi uomini della grande politica ebbero avversari tanto feroci quanto il conte di Cavour. I giornali clericali e austriaci dell'epoca erano più accaniti contro Cavour che contro Mazzini e Garibaldi.

Nemmeno in Italia erano troppo numerosi i suoi ammiratori fra gli stessi partigiani dell'Unità italiana.

Massimo d'Azeglio biasimò apertamente la politica di Cavour, e per lui non nutriva troppa simpatia Vittorio Emanuele II.

E appena molti anni dopo la sua morte gli fu resa giustizia; la sua politica è ora pienamente compresa dagli italiani, non ancora però dagli stranieri.

Rileviamo dai giornali di Roma che il Governo nazionale si appresta ad onorare la memoria del patriota illustre che fu una delle più pure glorie italiane dello scorso secolo.

Domani 7 giugno seguirà a Roma la ratifica dei patti della Conciliazione da parte del Capo del Governo e del Cardinale Gasparri.

Lo scambio sarà seguito da un'altra cerimonia che si svolgerà a Santena, presso Torino, sulla tomba di Camillo Cavour. Attuando il voto espresso dal Capo del Governo nel suo discorso del 13 maggio alla Camera dei deputati, sulla tomba del grande statista sarà deposto il simbolico ramoscello di ulivo, a manifestare la riconoscenza del Regime per l'uomo che fu il più importante fattore della unità nazionale.

La cerimonia si svolgerà a Santena, presso Torino, sulla tomba di Cavour. Ad essa parteciperanno il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera e. Giuriati, un rappresentante del Governo, che sarà probabilmente il ministro Rocco, il Sottosegretario di Stato on. Giunta e l'onorevole Turati. Non si conosce ancora la data precisa della cerimonia, ma si presume che essa potrà avvenire il 16 corrente.

Per l'adunata ai Confini della Patria
Una grande manifestazione dopolavoristica
L'adunanza di ieri sera

La sede centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Roma ha dato incarico alla Delegazione Regionale Veneta della Federazione Italiana dell'Escursionismo, di organizzare una grande manifestazione dopolavoristica portando in 5 zone di Confine diverse per la prima volta una massa numerosa, di dopolavoristi in escursione. Questa prima adunata ai confini della Patria, che avrà luogo il giorno 30 giugno, richiamerà sui posti stabiliti per le riunioni alcune migliaia di dopolavoristi inquadrati, con tutti i loro gagliardetti e con tutte le loro fanfare.

Tale manifestazione assumerà il grande significato di una vera e propria «popolarissima» con un numero eccezionale di partecipanti.

A questa prima adunata parteciperanno i dopolavoristi delle Provincie di Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Venezia ed Udine. Uno dei posti di adunata per espresso volere del Comitato Ordinatore è stato stabilito nella Zona di Tarvisio; così la Delegazione di Udine ha l'onore di avere nel proprio territorio, un luogo di adunata.

Per concretare l'organizzazione e tutti i particolari per la riuscita dell'adunata di Tarvisio, il Dopolavoro Provinciale ha convocato, nella sua sede per martedì sera alle 21, dopo prese le opportune disposizioni da S. E. il Prefetto, e per suo incarico i membri inclusi nel Comitato Patrocinatore.

A questa seduta sono intervenuti, od hanno inviato la loro adesione: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, il generale Caffo cav. uff. Aventino, comandante il Genio dell'11.o Corpo d'Armata; generale Musso comm. Alessandro comandante la 13.a Brigata di Fanteria; senatore dott. comm. Francesco Rota; l'ing. Someda presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, l'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà del Comune di Udine, S. E. Pier Silverio Leicht, il prof. on. Alberto Asquini dell'Università di Trieste, co. on. Francesco Tullio, l'ing. Eugenio Pedota della Federazione Agricoltori, S. E. il generale Liuzzi, Comandante del Corpo d'Armata, comm. Bodini R. Questore, co. dott. Arturo Cattaneo, Segretario Federale; avv. Domenico Margarita, Commissario della Sezione Mutilati; generale Goggia, comandante la Divisione Militare, console Folliet della Milizia Forestale, on. Nicolò de Carli medaglia d'oro; generale Desegneux comandante l'Artiglieria; dott. De Beden, Commissario prefettizio di Tarvisio; on. Enrico Farcello, cav. uff. dr. Gianni Micoli-Toscano, Preside della Provincia; comm. col. Mombellardo del Nastro Azzurro; on. Piero Pisenti, cav. Enrico Broili, ing. Carlo Feabhini, Filomeno Vitale, Segretario Federazione Sindacati fascisti, cav. Alberto Liuzzi, Console 55.a Legione Alpina di Gemona; Console Morgantini Mario della 63.a Legione; maggiore generale Andreoni cav. uff. Pino, co. de Puppi Presidente dell'O. N. Balilla, comm. Biasutti, Presidente del Touring Club Italiano, Sezione di Udine.

I membri del Comitato Patrocinatore furono accolti nella sede del Dopolavoro Provinciale dai dirigenti del Dopolavoro stesso, i quali fecero da guida, agli illustri ospiti intervenuti, attraverso le varie sezioni del Dopolavoro che a quell'ora erano in piena attività.

Furono ammirate la disciplina e la attività dei dopolavoristi che fino a tarda ora si fermarono nelle rispettive sedi per continuare nelle loro occupazioni.

Alla seduta ch'ebbe luogo nella sala maggiore del Dopolavoro Provinciale intervennero anche i membri del Comitato Esecutivo per l'Adunata ai Confini della Patria, nominati dalla sede centrale dell'O. N. Dopolavoro nelle persone del Console prof. comm. Pancrazio, Delegato Regionale della F. I. E. a Presidente; del signor Vittorio Marcovich, Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale di Udine; a Vicepresidente del comm. Giuseppe Biasutti e del cav. De Beden, Commissario Prefettizio del Comune di Tarvisio a membri.

Prese la parola per primo il signor Vittorio Marcovich il quale ringraziò gl'intervenuti e li invitò a collaborare con il loro prezioso aiuto ed appoggio perchè questa grande manifestazione di forza e di disciplina dopolavorista abbia a riuscire.

Prese quindi, fra la viva attenzione dei presenti, la parola il prof. Pancrazio il quale espose con chiarezza e con precisione lo scopo e le finalità della grande manifestazione; passando poi all'esame dei particolari pratici per l'attuazione e la riuscita dell'importante raduno il quale, come abbiamo detto più sopra, avrà uno dei suoi punti di raccolta sul confine Tarvisiano. Il prof. Pancrazio tracciò, in linea di massima, il lavoro d'organizzazione che dovrà essere esplicato per portare nella giornata del 30 giugno gli escursionisti delle prossime Provincie con regolarità nella zona stabilita per la riunione e per, finita la riunione, regolarne la partenza in modo che i partecipanti possano rientrare alle rispettive sedi entro la notte stessa della giornata fissata.

Sull'esposizione fatta dal comm. Pancrazio interloquirono numerosi presenti muovendo obbiezioni o facendo delle proposte che singolarmente vennero discusse ampiamente.

Nella seduta si poterono completare alcuni criteri di massima tracciando sin d'ora il programma per la manifestazione del Tarvisiano.

Alle ore 24 circa la riunione termina con l'augurio da parte dei presenti, che la manifestazione abbia ad assurgere per serietà e per disciplina ad una simpatica riunione di cameratismo.

La premiazione nel Collegio Arcivescovile

Iersera il vasto cortile del Collegio diretto dai benemeriti Padri Stimatini era tutto un giardino incantato di verde di fiori di palloncini alla veneziana, di lampadine a festoni sui colonnati e sul frontone centrale, sul quale spiccavano i ritratti di S. M. il Re, la Regina, del Papa, del Duce, di Mons. Arcivescovo, del Ven. P. Bertoni. Nel sommo brillava la Stella d'Italia, luminosa come un sole. Sopra un vasto palco avevano preso posto il coro e l'orchestra. La Marcia Reale e Giovinezza salutarono alle ore 20.30, l'ingresso delle autorità, fra le quali notiamo S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, l'on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, accompagnato dal segretario particolare cap. Bonanni, il colonnello cav. Bacci in rappresentanza del Comandante la Divisione Militare, il prof. cav. Caterina Preside del Liceo Ginnasio, monsignor Quarghassi Vicario Generale, lo Ispettore scolastico cav. Toneatto.

Moltissime le famiglie degli alunni e numerosi convittori ed ex convittori gremivano la parte centrale del vasto cortile.

L'alunno A. Guerra con vibranti e poetiche parole presentò agli ospiti mazzi bellissimi di fiori, profumati di affetto e di venerazione, seguito dal convittore A. Casali che recitò «Il dì della Vittoria», omaggio ai Caduti del Collegio. Ambedue applauditi.

Dopo la esecuzione di «Canzone di Autunno» di D. Lugatti, diretta dal maestro Nardelli, che presentò i suoi allievi d'arco: Valle, Tramontin, Bolognato, Santi, Pivotti, Passè e Silvio Bearzi, ottimo allievo questo del maestro di pianoforte prof. Francesco Muschietti, il Direttore del Collegio professore Don Pio Gabos disse brevi parole per ricordare l'opera svolta durante l'anno scolastico e per lodare il contributo dato dagli ottimi insegnanti nelle varie discipline scolastiche.

Il novissimo coro: «La conciliazione», che il maestro Alvaro Neri, professore nel Liceo Marcello di Venezia, musicò su parole del nostro concittadino prof. Guido Perale, venne eseguito da un coro a quattro voci dispari accompagnate da grande orchestra.

Il carattere severo dell'Inno, l'adesione dei versi alla musica, la melodia e l'armonizzazione contenute in una atmosfera di serenità gioconda, assicurano al lavoro un brillante successo a Venezia, quando in Piazza San Marco sarà eseguito con dignità artistica che giustamente merita.

Calorosi applausi coronarono l'esecuzione diretta dal m° Don Benaglia.

Questi, durante il trattenimento, guidò anche due cori del Gualtieri: «G. Benedetto» e «Molle il crine» con assolo del fanciullo Lorenzo Venier.

Il prof. Bressani lesse una dotta e profonda commemorazione del Centenario di S. Benedetto, riscotendo meritati applausi.

Ammirati i saggi di scherma. Quelli di educazione fisica, comandati dal bravo caposquadra Giuseppe de Antoni, ebbero per istruttore il prof. Messana.

Numerosissimi gli alunni che dalle mani del Presule e delle altre autorità ricevettero i premi e le menzioni onorevoli meritate durante l'anno.

Ristrettezza di spazio ci obbligano a rimandare a domani il lungo elenco dei premiati stessi.

Luigi Garzoni

Ancora sulle reliquie del Beato Bertrando portate a Tolosa

Il reliquiario per la Cattedrale e quello per l'Università Cattolica - I magnifici albums di fotografie - Luoghi abitati dal Patriarca e soggetti attinenti alla sua vita

Come abbiamo detto ieri, il cavaliere ufficiale monsignor Pietro Dell'Oste, inviato capitolare, con grande solennità consegnerà, oggi 6 giugno festa del Beato Bertrando le reliquie alla Cattedrale e all'Università Cattolica di Tolosa di cui questo Patriarca aquileiese fu lettore di diritto civile e canonico.

La reliquia per la Cattedrale di Tolosa

L'urna — reliquario d'argento, che contiene il radio destro del Beato — racchiuso lungo cm. 22, reciso dal cav. dott. Leopoldo Peratoner — è un omaggio del Metropolita di Udine a quello di Tolosa.

Nella parte sottostante vi è questa dedica:

A destra: « B. Bertrandus Patr. Aquil. ore Tolosae sanguine Utini Dei et civium jura defendit ».

(Beato Bertrando Patriarca di Aquileia, con la voce a Tolosa, col sangue a Udine, difese i diritti di Dio e dei cittadini).

A sinistra: « Utinenses Tolosatibus communis hoc vitae pignus venerandum tradunt — VIII Id. Jun. MCMXXIX Jos. Nogara Archiep ».

(I cittadini di Udine rimettono questo venerando pegno di vita comune a quelli di Tolosa).

Nel centro — fra le due iscrizioni — v'è la riproduzione del sigillo patriarcale (che reca in giro la scritta: « S. Bertrandi dei gra. Sctae sedis Aquileiensis Patriarchae ») — Sigillo che, come dicemmo ieri, fu tolto da quello conservato nel Museo di Vienna — ed, ai lati, gli stemmi di Udine e di Tolosa.

Sigilli e stemmi, in argento, come i due Sigilli del Patriarca (in bronzo dorato) che decorano la copertura dell'album, recante le 26 fotografie, ed il marmo del Reliquiario per la Università di Tolosa sono omaggio del Podestà di Udine.

Nella teca, la reliquia è sorretta da anelli d'oro, e posa su marmo cipollino estratto, come si disse, dalla Basilica di Aquileia.

Al sommo, l'indicazione nobiliare del Casato di S. Genesio ed i simboli del Potere: croce, pastorale e spada.

L'urna è alta cm. 37 e pesa sei chilogrammi.

La reliquia per l'Università Cattolica

E' un omaggio del Metropolita di Udine all'Istituto Cattolico di Tolosa. La sommità del reliquario è di marmo, tolto dalla Cattedrale di Udine ed entro vi è una teca d'argento ed un anello d'oro che reca la reliquia.

Vi è questa dedica: « Ex oss. B. Bertrandi Patr. Aquil. — Stud. Univ. ti Tolos. Utinenses — in lucem et gratiam — VIII Id. Jun. MCMXXIX ».

L'altezza del reliquiario è di cm. 25 ed il peso di Kg. 2.

I lavori dei due reliquari — artistici, finissimi — sono stati eseguiti da artefici udinesi: Angelo Sello e Luigi Bonanni.

Il signor Sello eseguì e donò i disegni dei lavori, e la base di bronzo dorato per il reliquario offerto alla Università di Tolosa.

Il comm. Alberto Calligaris offerse il marmo cipollino che regge la reliquia, nell'urna destinata alla Cattedrale ed il signor Eugenio Maffioli i cristalli per l'urna stessa.

Gli albums con fotografie alla Cattedrale ed all'Università di Tolosa

Mons. Dell'Oste reca anche due grandi, splendidi albums rilegati in cuoio — con esternamente il sigillo Patriarcale in bronzo dorato — contenenti 26 riuscitissime, magnifiche fotografie eseguite dal bravo fotografo Attilio Brisighelli.

Uno degli albums sarà dato quale omaggio del Capitolo Metropolitano di Udine a quello di Tolosa; l'altro, pure del nostro Capitolo, all'Istituto Cattolico di Tolosa.

Le fotografie racchiuse, riguardano luoghi abitati dal Patriarca Bertrando e soggetti attinenti alla sua vita.

Ecco l'elenco:

1. — Facciata della Cattedrale di Udine, costruita nella seconda metà del secolo XIV. L'interno di questo tempio fu allora debitore al Patriarca Bertrando di singolare accrescimento e lustro.

2. — Coro e altare maggiore della Cattedrale di Udine; sculture del maestro Torretti e dei suoi discepoli; dipinti del francese Dorigny, 1711-1730.

3. — Prospetto anteriore del sarcofago nel quale ora riposa il corpo del Beato. Fu da Lui fatto eseguire per deporvi le sacre reliquie dei SS. Patroni Ermacora e Fortunato dei quali è rappresentato il martirio; lo scultore di questo artistico altorilievo è ignoto. Cattedrale di Udine.

4. — Corpo del B. Bertrando, come sta ora deposto nell'urna, vestito pontificalmente: camice con ricco merletto (secolo XIX); pianeta, di seta rosa nel retto e di seta bianca nel verso, ricamata in oro nelle due parti con disegno uguale (secolo XIX). Pallio, probabilmente non originale; al collo catena d'oro con croce pendente sul petto; sopra il pallio, gemma d'oro con pietre preziose e smalti, dono dell'Imperatore Carlo IV; mani coperte da guanti di seta e nelle dita anelli d'oro con gemme. Pastorale e spada dei quali al n. 5.

Causa l'indiscreto zelo di devoti che, aperto il cristallo di protezione asportarono particelle di reliquie, in tempi passati, il volto del Beato rimase deturpato. Cattedrale di Udine.

5. — Guaina coperta di velluto rosso con la spada, mancante dell'elsa; si usò nella Cattedrale di Udine alla Messa di mezza notte a Natale, fino al 1859.

Pastorale d'avorio adoperato dal Beato.

Spada, colla quale fu ucciso il Beato, donata al patriarca Nicolò di Lussemburgo suo successore, e da questi collocata nella tomba; l'elsa è rivestita di sei azzurra con ricami d'oro.

Guaina coperta di velluto rosso con ricami in oro, il rivestimento è del secolo XVI. Cattedrale di Udine.

6. — Statua del Beato sotto la mensa dell'altar maggiore della Cattedrale di Udine; opera in marmo del Torretti, secolo XVIII.

7. — Tavola che ricorda la proditoria aggressione e l'assassinio del Beato, al largo della Richinvelda: autore ignoto del sec. XIV. Cattedrale di Udine.

8. — Tavola rappresentante la carità del Beato: opera dello stesso ignoto pittore. Credesi che queste due tavole abbiano formato parte del feretro del Beato. Cattedrale di Udine.

9. — Grande affresco rappresentante le esequie del Beato celebrate dal patriarca Nicolò di Lussemburgo due anni dopo la morte di Bertrando, e prima della definitiva deposizione nell'urna marmorea. Opera d'ignoto, della seconda metà del sec. XIV. Annullasi sulla parete sud dell'ex cappella di S. Nicolò, Cattedrale di Udine.

10. — Polittico d'ignoto autore. (Secolo XV). Cattedrale di Udine.

Nel centro, Gesù Re che incorona la Madre Divina. Ai lati miracoli del Beato.

1) Cavaliere pericolante da una rupe, salvato.
2) Due infermi risanati.
3) Naviganti salvati da una tempesta.
4) Visione d'un infermo assicurata dal Beato della guarigione.
5) Ammalato che ottiene la salute.
6) Donna che presenta il figlioletto alla tomba del Beato.
7) Apparizione e grazia ottenuta a donna Mobilia, Abbadessa in Aquileja.
8) Salvati da una burrasca di notte tempo, e giungono ad un monastero.

11. — Pagina iniziale della vita del Beato scritta da Jonnetto da Tolosa cappellano del B. Bertrando e canonico di Udine. Manoscritto del sec. XIV nell'Archivio Capitolare di Udine.

12. — Residua torre di porta Aquileja di Udine, dell'antico recinto, ordinata dal Beato.

13. — Campanile, abside e lato meridionale della Basilica di Aquileja.

14. — Campanile, facciata e lato settentrionale della Basilica di Aquileia.

15. — Interno della Basilica di Aquileja.

16. — Facciata e campanile del Duomo-Basilica di Cividale. (Sec. XV e XVI

17. — Battistero di Cividale, fatto costruire dal Patriarca Callisto (Sec. VIII)

18. — Sedia patriarcale nel Duomo di Cividale (Sec. VIII).

19. — Interno del Tempietto Longobardo a Cividale (Sec. VII).

20. — Anello trovato in Aquileja verso i primi del sec. XVIII, fra le rovine del palazzo patriarcale. E' di rame dorato, della grandezza della fotografia. In mezzo della fascia, che lo circonda, sta scritto: « P. Paulus ». Da un lato della fascia è un'aquila che stringe fra le ugne un libro, rappresenta S. Giovanni Ev; sotto l'aquila sono due chiavi in croce. Dall'altro lato si vede un leone, che colle zampe sostiene un libro: emblema di S. Marco. Sotto di esso vi è un altro leone, che tiene una banda d'argento, è lo stemma della famiglia Barbo, alla quale appartenne papa Paolo ed il di lui nipote Marco patriarca di Aquileja. (Vedi, Bertoli, Antichità, Vol I., pag. 402-403).

21. — Trittico in legno di bosso, legato con lame d'argento. Nel centro, Gesù Cristo in trono tra la Vergine e S. Giovanni; sopra, due angeli oranti. Sotto i piedi di Gesù si vedono delle lettere indecifrabili. E' opera del sec. XIII. Cattedrale di Udine.

22. — Affresco della Consacrazione del Duomo di Venzone, compiuta da Patriarca Bertrando l'an. 1338. Concorsero nove Vescovi a fargli corona; I° Il titolare della sede di Nazareth; II° Guido di Concordia; III° Natale di Cittanova; IV° Giovanni di Parenzo, gli altri cinque sono stranieri. Il gruppo di sacerdoti salmodianti è la parte migliore di quest'opera quattrocentesca, attribuita a Domenico da Tolmezzo.

La figura ritta all'angolo di sinistra è estranea al quadro, ed appartiene ad un dipinto anteriore che si palesa da alcune scrostazioni nel substrato.

23. — Fronte del Duomo di Venzone dedicato a Dio O. M. in onore di S. Andrea Apostolo. E' un gioiello architettonico dovuto alla genialità costruttiva di Mastro Giovanni detto Griglio de Gemona, « qui fecit hoc opus an. D. 1308 ». La torre campanaria con l'elegante cella e lo svelto pinnacolo, profilasi in netto distacco dal grigio uniforme della montagna.

24. — Parte esterna dell'abside e porta laterale del Duomo di Venzone.

L'insieme è una meraviglia di buon gusto, accresciuta anche dai magnifici sopr'archi, timpani e pàtere dei tre scolti portali.

25. — Massiccie mura di Venzone restaurate dal Patriarca Bertrando. Antica porta, detta di S. Giovanni (« friul. Sanzenêt o Sanginêt — quasi Saint Geniés — san Genesio, patria del Beato »).

Ponte, arco portale, mura, torre con le case contermini rendono un complesso suggestivo, unico nel suo genere.

26. — Avanzo d'antico torrione e delle doppie mura percorse all'ingiro da profonda fossa, ove, — nel pericolo — immettevasi l'acqua della Venzonassa. Le bianche vette del monte Plauris (metri 1959) delineano uno scenario seducente quant'altro mai, con fondali di luce sempre rinnovantisi dal levare al tramontar del sole.

***

Sappiamo ch esarà fatto omaggio degli accennati albums anche al Presidente della Repubblica Francese, al Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco ed alla nostra Biblioteca Comunale.

Feste militari

Il 115° Annuale della fondazione dell'Arma dei RR. CC.

Ieri ricorreva il 115° Annuale della fondazione dell'Arma dei Reali Carabinieri. L'Arma benemerita fu appunto creata da Vittorio Emanuele I il 6 giugno 1814. La sua divisa poche varianti ha subito, nei suoi centoquindici anni di vita, e come la divisa, la fede serbata al Sovrano è rimasta sempre costante tanto da essere chiamata a titolo d'onore l'« Arma fedele ».

Per la ricorrenza gli Ufficiali e i Militi indossavano l'alta uniforme.

Nella locale Divisione, ieri mattino, è stato con semplice cerimonia ricordato lo storico avvenimento.

A mezzogiorno fu consumata dai sottufficiali e militi una speciale colazione ed alle 16 vi è stato un rinfresco al quale sono intervenute rappresentanze di tutte le Forze Armate del Presidio.

La festa del Corpo Sanitario

Nella ricorrenza della Festa del Corpo Sanitario, a ricordo della concessione della medaglia d'argento al suo Labaro ieri mattino, alle ore 9, si è svolta una cerimonia all'Ospedale Militare Principale.

Il Direttore di Sanità colonnello cav. Castoldi dinanzi alla truppa ha pronunciato un elevato discorso ed ha ricordato le gesta eroiche e sublimi del Corpo Sanitario.

A mezzogiorno si svolse nella Cappella di S. Valentino una funzione a ricordo dei Medici Caduti in guerra, alla quale intervennero il colonnello Castoldi, il tenente colonnello cav. Zanuttini, il colonnello cav. Grosso, il tenente colonnello cav. Liberati, il Segretario dell'Ospedale maggiore Silieri, il maggiore Pomo, il maggiore Saccomanni, l'aiutante maggiore capitano Lucca, il capitano Ronga, il capitano Santoli, il maggiore Siccordi col capitano Di Tullio, il maggiore di amministrazione cav. Razza.

Tra le autorità militari intervenute abbiamo notato: il generale comm. Goggia Comandante la Divisione Militare, in rappresentanza di S. E. il generale comm. Liuzzi Comandante il Corpo di Armata, generale cav. Andreani ispettore di Mobilitazione del Corpo d'Armata, tutti i Comandanti di Corpo.

Moltissimi gli ufficiali in congedo.

Notata la presenza di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo presidente del Comitato udinese della Croce Rossa Italiana, della co. Amalia della Porta ispettrice delle Infermiere Volontarie, della co. Elisa de Puppi, della signora Camilla Pecile Kechler.

Il cav. dott. Clemencig era intervenuto quale Segretario del Sindacato Provinciale Farmacisti.

La Messa fu celebrata dal valoroso Cappellano militare don Casonato con accompagnamento vocale e istrumentale di musica sacra. La brava orchestrina era formata da militari dell'Ospedale: soldato Innocente Vanin (harmonium), caporale Aldo Valenti (violino), soldato Libero Scodellari (secondo violino).

Finita la cerimonia religiosa le autorità e gli invitati sono passati nella sala convegno dell'Ospedale, ove fu servito un signorile rinfresco.

Una ciliegia tira l'altra

Ecco un titolo vecchiotto e, se si vuole, un po' stupido. Sarebbe come dire: « Una mano lava l'altra... e la terza te la stringe il tuo affezionatissimo amico ».

Ma se è vecchio il titolo, bellissima fresca ed allettante è la notiziola che segue. Domenica ventura l'Unione Ciechi, Sezione di Udine, indice una di quelle feste che nelle cronache giornalistiche è d'obbligo chiamare simpatiche, ed invita un mucchio di gente a Tavagnacco per la tradizionale festa delle ciliege. Danze all'aperto su palchetto, costumi friulani, canti, gioia, gioventù in giolito, mezza età in letizia, vecchiaia in nostalgici pensieri. Durante la festa saranno largamente venduti i canestrini che danno il nome alla giornata e che porteranno all'Unione Ciechi un ricavato da devolversi in opere di bontà. Non ci vogliono quindi altre parole per raccomandare alle anime gentili la festa, sul programma della quale torneremo con particolareggiate notizie nei giorni venturi.

Automobile Club di Udine

Convegno turistico dei giornalisti friulani

L'Automobile Club di Udine in occasione del primo Convegno Turistico dei giornalisti friulani che avrà luogo domenica 9 corrente a Loqua (Tarnova della Selva) rende noto ai propri soci che in tale data avrà pure luogo un raduno automobilistico.

Numerosi saranno gli automobilisti che da tutte le Provincie affluiranno a tale Convegno e più numerosi ancora i friulani che vorranno portare nella Terra Redenta la loro passione ed il loro entusiasmo.

Il Raduno Automobilistico avrà il seguente programma:

Ore 9: Riunione dei partecipanti a Gorizia, piazza della Vittoria — Ore 10.30: Arrivo a Loqua; saluto del Podestà e della popolazione. — Ore 11: Saluto ai partecipanti al primo Convegno Turistico dei giornalisti friulani. — Ore 11.30: Partecipazione ai lavori del Congresso giornalistico. — Ore 13: Colazione. — Ore 16: Visita alla Selva di Tarnova.

Tassa d'iscrizione L. 20 per persona.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Automobile Club di Udine, via Mercatovecchio, fino a tutto domani venerdì.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o trippe - Contorno. Sera: Riso e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

I funerali di Francesco Stringher

Ieri, alle ore 10, hanno avuto luogo solennemente a Roma, i funerali di Francesco Stringher, figlio del Governatore della Banca d'Italia, senatore Bonaldo. Al corteo funebre hanno preso parte una folla di personalità, un gran numero di impiegati degli istituti di credito e molte altre persone.

Tra le personalità abbiamo notato il Ministro delle Finanze sen. Mosconi, il Sottosegretario alle Finanze on. Casalini, il rappresentante dell'on. Rosboch, Sottosegretario al Tesoro, il gr. uff. Toeplitz, consigliere delegato della Banca Commerciale, era rappresentato dal comm. Barracchi, mentre l'on. Ferretti rappresentava la sede di Roma della Banca Commerciale. V'erano ancora il comm. Conti Rossini capo Gabinetto del Ministero delle Finanze, il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Azzolini, e il vicedirettore, comm. Introna, il gr. uff. Alberti, i commendatori Ventura, Severi, Chiarelli, Ciarrocca, Carrettoni. Abbiamo pure notato i parenti dell'Estinto.

La salma è stata benedetta nella chiesa della Madonna dei Monti.

Attività Sindacale

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria comunica:

ASSEMBLEA dei Cotonieri di Udine

Per domenica 9 corrente alle ore 10 è convocata l'assemblea dei cotonieri di Udine per discutere il seguente ordine del giorno:

Discussione sui problemi della categoria. — Nomina del Direttorio — Varie.

S'invitano gli operai interessati ad intervenire in massa

ASSEMBLEA dei Rivenditori di giornali e riviste

E' convocata, per domenica 9 corrente alle ore 16, l'assemblea dei Rivenditori di giornali per trattare il seguente ordine del giorno:

Nomina del Direttorio — Varie.

S'invitano gl'interessati ad intervenire numerosi.

Diario degli esami al R. Collegio femmile. Uccellis

La Direzione del Reale Collegio Femminile Uccellis di Udine comunica la data e l'ora degli esami di ammissione alla Prima classe del Corso Magistrale Inferiore e Superiore:

Ammissione alla prima classe del Corso Magistrale Inferiore: Mercoledì 12 giugno ore 9: Aritmetica — Giovedì 13, ore 9: Dettato e Disegno. — Venerdì 14, ore 9: Prove orali. — Lunedì 17, ore 9: Prova integrativa.

Ammissione alla prima classe del Corso Magistrale Superiore: Mercoledì 12 giugno, ore 9: Italiano scritto. — Giovedì 13, ore 9: Versione dal latino in italiano — Venerdì 14, ore 9: Versione dall'italiano in latino — Sabato 15, ore 9: Francese — Lunedì 17, ore 9: Matematica. — Martedì 18, ore 9: Disegno — Mercoledì 19, ore 9: Prove orali; ore 15: Canto.

Cinque posti pro cura alpina e marina

L'Associazione Mutilati e Invalidi comunica:

In seguito a delibera del Podestà on. co. Gino di Caporiacco, la Sezione Mutilati di Udine ha disponibili 5 posti per cura alpina o marina per i figli dei soci che si trovino nelle seguenti condizioni:

1) Domicilio nel Comune di Udina. — 2) Condizioni di assoluta povertà. — 3) Constatato bisogno di cura alpina o marina da parte del medico addetto allo Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia.

Le domande dovranno pervenire agli Uffici della Sezione Casa del Combattente, Piazzale XXVI Luglio non più tardi del 15 corrente.

In memoria di Ernesto Pier Tonini

Alla Federazione Friulana Combattenti per il fondo assistenza e cura ai figli di ex combattenti, sono pervenute per onorare la memoria del cav. Piero Ernesto Tonini, le seguenti offerte:

Tizzi Ferruccio L. 10, Bertoglio Maria L. 10 — Somma precedente L. 760. Totale L. 780. La sottoscrizione continua.

Pro Tempio Ossario ai Caduti, hanno versato allo stesso scopo: Donatis Giulni L. 50, Pecile Teresina L. 20.

Echi del decennale dei filodrammatici della "Città di Udine,,

Abbiamo già dato resoconto della recita eseguita al « Puccini » dalla compagnia filodrammatica « Città di Udine » diretta con tanta competenza dal collega Carlo Serafini.

Sabato sera, dopo la recita, i compagni si sono raccolti intorno al loro direttore per esprimergli il loro cordiale affetto e la riconoscenza per quanto l'ottimo Serafini prodiga per la filodrammatica e per fargli omaggio di un gradito regalo.

Domenica sera all'Albergo Italia numerosi amici e filodrammatici si sono raccolti a banchetto.

Fra gli intervenuti c'erano il signor Marcovich vicepresidente del Dopolavoro, il segretario signor Tuffarelli, il cav. prof. Bortolotti, il maestro Cremaschi, il signor Caneva, il signor Francesco Bissattini e altri: una quarantina in tutto.

Brindisi, canti, allegria hanno caratterizzato il simposio. Furono mandati telegrammi al podestà Spadaverchia di Porto Canavese, già tra i fondatori della « Città di Udine », al sottotenente pilota Nino Cremaschi, a Tullio Tomadoni della « Giacchetti Micheluzzi » tutti vecchi filodrammatici compagni di Antonio Baldini e di Carlo Serafini.

Giustino Sinigaglia rievocò con felice parola il primo nucleo della compagnia « Città di Udine », di dieci anni fa e brindò all'avvenire dei filodrammatici che continuano con tanto amore la tradizione. Il signor Marcovich pronunciò pure vibranti espressioni cui rispose ringraziando Carlo Serafini.

Durante la fraterna riunione fu fatto omaggio a Carlo Serafini di una bella valigia in cuoio con « necessaire » per viaggio, alle signorine di fasci di fiori.

Gas tossici

Denuncia di impiego e di deposito

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica:

Per l'ulteriore segnalazione alla competente Autorità ed a termini dell'articolo 57 delle Leggi di P. S. e del Regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici, approvato con R. D. 9 gennaio 1927 N. 147, debbono fare denuncia a questo Municipio (Ufficio di Polizia Urbana), entro il 15 corrente:

1) I titolari ed esercenti industrie nelle quali sono impiegati gas tossici;
2) I titolari o gestori di magazzini o di depositi di gas tossici.

DOLORES DEL RIO all' "EDEN,, trionfa in "Gloria,,

Lo stesso entusiastico successo ottenuto alla prima visione, iersera si è riscontrata alla seconda, pubblico imponente, commozione ed ilarità, amore e guerra si sono alternate all'ammirazione degli spettatori, dando motivo ad un compiacimento eccezionale.

Dolores Del Rio, Victor Mac Laglen, Edmond Lowe, Sammy Cohen e Ted Mac Manara, hanno dimostrato in modo ammirabile la loro arte interpretativa inimitabile.

« Gloria » il grande poema di amore e di guerra viene oggi giovedì replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17 al Cinema Concerto Eden, mentre per domani è annunciato la grande première di « Madrigale di Venezia ».

Da GORIZIA

Due morti per lo scoppio di un proiettile

(5) — A Cal di Canale stamane è avvenuta una orribile sciagura, dovuta allo scoppio di un proiettile, vittima della quale sono rimasti: Stanislao Madon di Giovanni di anni 15 e Giuseppe Okroglic pure di 15 anni.

I due giovani, recatisi al pascolo strada facendo rinvennero, a terra, un proiettile inesploso. Curiosi, lo colpirono con dei sassi, provocandone lo scoppio.

I disgraziati furono trovati cadaveri, orribilmente mutilati, da alcuni pastori accorsi sul posto, richiamati dallo scoppio formidabile che si ripercosse per la vallata.

Schiacciato da un carro

Nel pomeriggio, verso le 16.40, mentre il bimbo Giovanni Vignola, di Rodolfo, di anni 4, abitante in via del Boschetto, 7, transitava per via Leopardi, andava a finire sotto le ruote di un pesante carro, trainato da due cavalli, guidato dal carradore Luigi Martini, abitante in via del Brolo.

Il Martini, intento a trasportare dei materiali di rifiuto per conto della impresa Schirizzai, giunto in via Leopardi, si vide capitare, improvvisamente sotto i cavalli, il ragazzetto che correva per la via. Ebbe appena il tempo di fermare i cavalli, ma non riuscì in tempo ad evitare che il bimbo andasse a finire sotto una delle pesanti ruote posteriori del carro la quale attraversando il torace del povero bimbo lo ridusse in fin di vita.

Il carradore, aiutato da un pietoso passante, trasportò il bimbo alla infermeria della Cassa Circondariale di Malattia, dove il medico di turno lo giudicò in gravissimo stato ordinando il suo immediato trasporto all'ospedale.

Durante il tragitto però il povero Vignola cessava di vivere.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 5 giugno 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	742.43	742.78	741.16
Pressione al mare	753.27	753.24	753.77
Temperatura	13.1	20.4	18.0
Umidità (0-100)	78	60	58
Vento Direzione	ESE	ESE	ESE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	8	9	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 21,0
Temperatura minima: 13,0
Acqua caduta: mm. 1,5

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: Il ciclone della Svezia meridionale si è ancora approfondito interessando quasi tutta l'Europa settentrionale e centrale. Permangono, sebbene leggermente attenuate, pressioni piuttosto elevate sulla Europa occidentale.

Probabilità: La saccatura della Val Padana ha dato luogo alla formazione di un'area di depressione con centro sull'Italia ed estesa a quasi tutta la penisola. Sulle regioni settentrionali spireranno venti intorno nord, altrove venti piuttosto forti occidentali tendenti a ruotare intorno sud. Quasi ovunque cielo nuvoloso e pioggie sparse nell'alta Italia, nel versante adriatico e in quello tirrenico con qualche manifestazione temporalesca. Temperatura in lieve diminuzione, mare agitato.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

(Autorizzazione Prefettizia — Milano N. 0807 — 1928).